

Al "Festival delle Storie" arriva Scott Turow

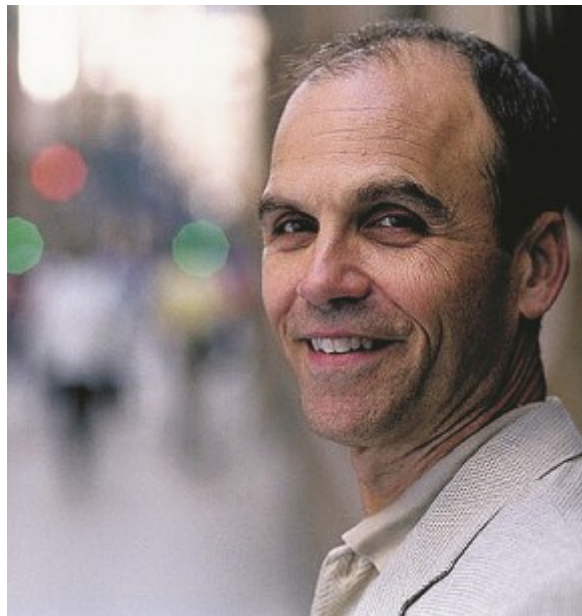
L'evento Il padre del legal thriller sarà ospite alle 21 al Teatro Ducale di Alvitto con il suo "La Testimonianza"

IN AGENDA
GIANLUIGI MEDORI

Torna stasera ad Alvitto, con un appuntamento straordinario e molto atteso, il Festival delle Storie. Alle 21, nella cornice del Teatro Ducale, sarà ospite Scott Turow, scrittore americano da 25 milioni di copie vendute in tutto il mondo, considerato - anche più di John Grisham - il padre del legal thriller, genere letterario di grande successo che vede i protagonisti muoversi nell'ambiente forense e della pubblica amministrazione delle grandi città degli Stati Uniti.

Giunto in Italia per la presentazione della sua ultima fatica, *La Testimonianza*, Turow ripercorrerà la sua carriera folgorante, iniziata nel 1987 con *Presunto Innocente*, opera seminale che ha dato vita e diritto di cittadinanza ad un filone seguitissimo, come dimostra il fatto che i suoi libri vengono tradotti in 25 lingue. L'esordio di Turow fu trasposto cinematograficamente nell'omonimo film di Alan J. Pakula, con la superba interpretazione di Harrison Ford.

In questi trent'anni Scott Turow ha scritto undici libri, diventati tutti best-seller. *Falsa Accusa* e *L'Onere della Prova* hanno ispirato altri due lungometraggi, entrambi diretti da Mike Robe. Con *La Testimo-*



Scott Turow, 68 anni, è uno scrittore e avvocato penalista statunitense

nianza, Turow indaga nell'intricato mondo del diritto internazionale, partendo dagli episodi della recente guerra nella ex Jugoslavia.

Nella vita privata, lo scrittore - nativo di Chicago - svolge l'attività di avvocato penalista e patrocinatore gratuito. Un personaggio di fama internazionale

Lo scrittore americano ha venduto in tutto il mondo più di venticinque milioni di libri

che dà lustro alla manifestazione ideata da Vittorio Macioce, capo redattore della redazione romana de *Il Giornale*, che dal 2010 vive il suo clou nell'ultima settimana di agosto, ma che regala alla Valcomino altre giornate di altissimo spessore culturale. Sul palco con Scott Turow, saranno presenti anche Edoardo Ingelese, voce storica del Festival delle Storie, e Paolo Nosedà, unanimemente considerato tra i migliori interpreti e traduttori italiani.

L'ingresso, come da tradizione del Festival delle Storie, sarà gratuito, per una serata da non perdere. ●



Giuseppe Lupo insegna Letteratura italiana contemporanea alla Università Cattolica

Giuseppe Lupo presenta "Gli anni del nostro incanto"

Domani alle 18 da Ubik in via Moro nel capoluogo

LETTURE

Domani alle 18, alla libreria Ubik di Frosinone, lo scrittore Giuseppe Lupo presenterà il suo ultimo romanzo, "Gli anni del nostro incanto" (Marsilio, 2017). Interverrà insieme all'autore, il ferentino Luca Dell'Omo. Il libro prende il suo avvio a Milano, in una corsia di ospedale, nei giorni dei Mondiali di calcio di Spagna del 1982. Mentre la città è in fibrillazione per la partita della nazionale, una ragazza è al capezzale di sua madre. La donna da qualche giorno è stata colta da una sindrome misteriosa, una sorta di "male della dimenticanza": non ricorda più nulla,

come se di colpo la sua memoria si fosse svuotata. Vittoria, questo il nome della ragazza, con l'aiuto di una fotografia scattata venti anni prima cerca di aiutare la madre a ricordare. I medici le consigliano di insistere con la foto, di scuoterla con i ricordi di famiglia senza fermarsi; ritengono che proprio su quel pezzo di carta in bianco e nero stia il segreto della sua malattia. Giuseppe Lupo, in questo suo ultimo libro, mediante il ritratto intimo e commovente di una famiglia, ci racconta uno dei periodi più contraddittori ed emblematici del secolo scorso. Un periodo in cui trovano posto gli anni spensierati e "sbarlucscanti" del boom economico, ma anche gli anni di piombo, con le inquietudini e i conflitti generazionali, che culmineranno nel 1978 con l'uccisione di Aldo Moro. ●

Arte e calcio vanno a braccetto L'Olimpo degli eroi del pallone

La mostra Al bar "Lovely" l'esposizione permanente dei quadri che ritraggono i calciatori del Frosinone

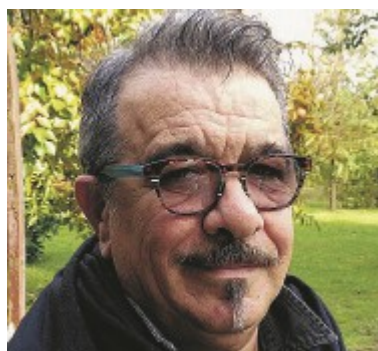
Gli autori sono Giuseppe Morano e Patrizia D'Amico

LA CURIOSITÀ

Arte e calcio vanno a braccetto. Visitando e frequentando qualche locale di Frosinone non è passata inosservata, soprattutto da parte dei tifosi e simpatizzanti della formazione giallazzurra, la mostra permanente allestita da quasi due anni all'interno del "Lovely", noto bar-tavola calda ubicata in piazza Caduti di via Fani del capoluogo ciociaro nei pressi dello stadio Comunale. La stessa si contraddistingue sia per il contenuto dei quadri esposti sia per la tecnica usata dalla magistrale matita dei maestri Giuseppe Morano e Alessandra D'Amico, ribattezza-

ta proprio "Tecnica Morano".

In una recente brochure, divulgata in occasione della mostra che si è tenuta ad Alatri dal 15 al 23 luglio e alla quale hanno partecipato anche artisti usciti dalla scuola della "Tecnica Morano", Giuseppe e Alessandra hanno spiegato che per "Tecnica Morano" si intende un procedimento pittorico che prende il nome dal suo ideato-



re, il Maestro Giuseppe Morano. Il procedimento prevede l'utilizzo soltanto di materiali "asciutti" quali pastelli, polveri, terre e tutto ciò che può apportare colore su un supporto rigido, necessario per la particolare ed innovativa tecnica di stesura dei colori stessi. La tecnica "Morano", definita dagli stessi artisti "tecnica dell'arrangio", vuole essere una base di partenza ma anche una filosofia, un modo di pensare, per dar modo, a chi intende avvicinarsi a questa arte, di arrivare al risultato finale con pochi mezzi e con qualunque strumento la propria creatività suggerisca. Tornando alla mostra permanente all'interno del "Lovely" gestito dalle simpaticissime Eleonora ed Elisabetta, si resta indubbiamente incantati di fronte alla parete che raffigura gli eroi dell'attuale e recente passato del Frosinone calcio. ●



La carrellata sui giocatori ed ex tecnico del Frosinone realizzati da Morano e D'Amico